

U.S.R.

IL RETTORE

VISTO lo Statuto di Ateneo;

VISTO l'art. 18 del vigente Regolamento Didattico di Ateneo;

VISTO il Regolamento dei Corsi di Perfezionamento, emanato con D.R. n. 1954 del 25/05/2017;

VISTA la Delibera del 17/05/2023, Verbale n. 5 (PG n. 112772 del 22/09/2023) con la quale il Dipartimento di Scienze Sociali, ha approvato - a decorrere dall'anno accademico 2023/2024 - l'istituzione e l'attivazione del *Corso di Perfezionamento in "Giustizia Riparativa"*;

VISTA la Delibera n. 019 del 29/11/2023 (EO n.1115 del 05/12/2023) con la quale il Senato Accademico ha espresso parere favorevole all'istituzione e all'attivazione, a decorrere dall'anno accademico 2023/2024, del suddetto *Corso di Perfezionamento in "Giustizia Riparativa"* ed ha approvato il Regolamento del Corso;

VISTA la Delibera n. 110 del 29/11/2023 (EO n.1168 del 07/12/2023), con la quale il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'istituzione e l'attivazione, a decorrere dall'anno accademico 2023/2024, del Corso di Perfezionamento di cui sopra ed ha espresso parere favorevole in merito al Regolamento del Corso stesso;

DECRETA

A decorrere dall'anno accademico 2023/2024 è istituito, presso il Dipartimento di Scienze Sociali di questo Ateneo, il *Corso di Perfezionamento in "Giustizia Riparativa"* ed è autorizzata l'attivazione dello stesso Corso.

È emanato, nel testo allegato al presente Decreto, di cui costituisce parte integrante, il Regolamento del Corso di Perfezionamento sopra citato.

IL RETTORE
Matteo LORITO

Area Affari Generali e Gestione Documentale
Il Dirigente dott. Francesco BELLO
Unità organizzativa responsabile del procedimento:
Ufficio Statuto, Regolamenti e Organi Universitari
Responsabile del procedimento:
Il Capo dell'Ufficio dott. Antonio NASTI

REGOLAMENTO DEL CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN **GIUSTIZIA RIPARATIVA**

(in vigore dall'a.a. 2023/2024)

ORGANIZZATO DAL	Dipartimento di Scienze Sociali		
IN COLLABORAZIONE CON	<ul style="list-style-type: none"> • Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, sez. San Tommaso d'Aquino • Fondazione Pol.i.s. - Regione Campania • Ufficio del garante dei diritti delle persone private della libertà personale per la Regione Campania 		
SEDE DEL CORSO	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento di Scienze Sociali, Federico II • Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, sez. San Tommaso d'Aquino • Fondazione Pol.i.s. - Regione Campania 		
DURATA:	Mesi: 3 / Ore: 350		
PERCENTUALE MINIMA DI FREQUENZA RICHIESTA:	80%		
CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI	14		
TITOLO DI STUDIO RICHIESTO PER L'ACCESSO	<p>LAUREA/LAUREA MAGISTRALE CONSEGUITA NELLE SEGUENTI CLASSI (o titoli equiparati):</p> <ul style="list-style-type: none"> • CLASSE L05 Lauree in Filosofia • CLASSE L12 Lauree in Mediazione Linguistica • CLASSE L16 Lauree in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione • CLASSE L19 Lauree in Scienze dell'Educazione e della Formazione • CLASSE L20 Lauree in Scienze della Comunicazione • CLASSE L24 Lauree in Scienze e Tecniche Psicologiche • CLASSE L39 Lauree in Servizio Sociale • CLASSE L40 Lauree in Sociologia • CLASSE LMG1 Lauree Magistrali in Giurisprudenza • CLASSE L/DC Lauree in Scienze della Difesa e della Sicurezza • CLASSE L/SC Lauree in Scienze Criminologiche e della Sicurezza • CLASSE LM-51 Psicologia • CLASSE LM-52 Relazioni internazionali • CLASSE LM-57 Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua • CLASSE LM-62 Scienze della politica • CLASSE LM-63 Scienze delle Pubbliche Amministrazioni • CLASSE di laurea: LM-78 Scienze Filosofiche • CLASSE di laurea: LM-85 Scienze pedagogiche • CLASSE di laurea: LM-88 Sociologia e ricerca sociale • CLASSE di laurea: LMG-01 Giurisprudenza • Baccalaureato o licenza in Teologia, Scienze religiose 		
N. MASSIMO AMMISSIBILI	50	N. MINIMO ISCRITTI PER ATTIVAZIONE CORSO	10
MODALITA' DI SELEZIONE PER L'ACCESSO AL CORSO	Per titoli e/o esami		
CONTRIBUTO DI ISCRIZIONE	€ 350		
BENEFICI PER GLI ISCRITTI E/O PER COLORO CHE CONSEGUONO L'ATTESTATO DI FREQUENZA	<p>N. 20 iscritti godranno di una borsa di studio a totale copertura del contributo di iscrizione, secondo modalità indicate nell'apposito bando.</p> <p>CFU riconoscibili ai frequentanti come Crediti per formazione/aggiornamento, da parte di ordine professionali, sulla base di accordi.</p>		
ATTESTATO DI FREQUENZA	<p>Al termine del Corso sarà rilasciato ai partecipanti, che abbiano superato la verifica finale, a cura del Dipartimento sede amministrativa del Corso di Perfezionamento, un attestato di frequenza firmato dal Coordinatore del Corso con indicazione della durata e dei C.F.U.</p>		
INFO	Per informazioni contattare: giustiziariparativa@unina.it		

OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO

Il Corso intende formare figure professionali capaci di poter partecipare ai percorsi complessi in materia di giustizia riconciliativa, mirando a qualificare esperti che possano adeguatamente operare, oltre che rispetto al segmento più delicato del settore della mediazione penale, direttamente all'interno degli Istituti di detenzione per adulti e per minori, nell'ambito più ampio della sfera di competenze dei Tribunali ordinari penali, dei Tribunali per i minorenni e dei Tribunali di sorveglianza (anche in funzione di giudici onorari/esperti) e presso gli Uffici di esecuzione penale esterna, nonché in quelle realtà associative e cooperative dove concretamente vengono svolte attività alternative alla detenzione. Inoltre, le figure professionali così formate saranno in grado di operare in uffici e strutture di mediazione pubblici (ad esempio, comunali e regionali) e privati, questi di tipo sia laico sia religioso. Con specifica attinenza alle ricadute del progetto formativo, si tende a incentivare e promuovere in tutte le sedi opportune il processo di confronto tra le vittime di reato e i suoi autori, a partire da presupposti e dati sociali, giuridici ed etici sui quali fonda la giustizia riparativa.

Premesse: In un contesto come quello dell'Italia meridionale, e campano in particolare, ove si conta la maggiore incidenza di vittime innocenti di criminalità, promuovere la giustizia riparativa va in coerenza e adempimento al principio costituzionalmente sancito del tempo detentivo quale strumento di reimmissione nella società di colui che ha compiuto un illecito, nonché di un processo teso giustappunto a "riparare" interiormente la frattura, terribile nel caso della privazione della vita, creatasi con l'atto compiuto-subito. Chiaramente, tale percorso va a coinvolgere tutti i soggetti giuridicamente definibili quali vittime e danneggiati del reato, nelle varie differenziazioni e specificità che li riguardano.

Formare quindi mediatori di giustizia riparativa significa contribuire alla costituzione di una società capace di superare il sopruso e anche di arginarlo, mediante azioni che possano orientare coloro che si trovino in ambienti fortemente interessati da un radicamento criminale (anche prettamente mafioso), da un punto di vista materiale (con i diversi gangli presenti in svariati contesti) e culturale (inerente a una determinata mentalità legata a violenza e prevaricazione). Può notarsi, difatti, una sorta di "devianza di prossimità", in ambienti particolari e complessi, che può portare paradossalmente all'esclusione proprio di coloro che hanno subito atti criminosi. Appare così necessaria una opportuna riflessione e formazione in merito, che possa anche partire dal confronto con gli autori di reato – iniziando dai reati cosiddetti minori – sì da giungere alla costituzione di una relazione con coloro che hanno patito il reato e, nel caso di reati violenti particolarmente gravi, con i loro familiari. Ciò, socialmente, all'interno di un più ampio progetto di integrazione di una comunità socio-territoriale divisa in se stessa.

In sintesi, il corso rappresenta una opportunità formativa per tutti coloro che, provenendo da diversi ambiti culturali, e da diverse storie personali, come nel caso dei familiari delle vittime innocenti di reato, vogliono intraprendere la strada della mediazione penale, per trovare sbocchi professionali e sociali nell'ambito del settore giustizia e per operare nel nome di una società che, non dimenticando le vittime, anche nella relazione con gli autori di reato, possa creare le basi per un processo di riparazione e superamento di quanto compiuto e contribuire a formare una collettività sana.

In relazione alla struttura del corso di perfezionamento, questo si svolgerà secondo le seguenti prospettive:

1. Ambito sociologico:

• Il reato come fatto non prettamente individuale, la declinazione della pena e lo studio della vittimologia.

La comprensione del fenomeno criminale quale atto che riveste una connotazione sociale e le implicazioni su tutto il tessuto del vivere comune. La fenomenologia della pena dalle società arcaiche a oggi. Le dinamiche tra potere, coercizione, rieducazione e reinserimento nella società. Disagio sociale e ricadute criminali. Lo studio del fenomeno dal punto di vista delle vittime, a partire dai percorsi di giustizia riparativa intrapresi in Italia dagli anni Ottanta del Novecento. Vittime "essenziali", "sociali", ed "emozionali". Teorie di "pacificazione sociale".

2. Ambito giuridico

• La mediazione penale e le altre forme di giustizia riparativa

Teoria del reato e della pena. Dalla logica del castigo all'interpretazione relazionale del conflitto, le modalità della giustizia riparativa nell'ambito del processo penale. Profili costituzionali ed eurounitari generali e di specifico rilievo. La promozione della riconciliazione tra la vittima e l'autore del reato come strumento di riparazione del torto. Le modalità con le quali si attua la giustizia riparativa: in primis la mediazione penale, ma anche altre forme come il circle process o il family-group conferencing. Le attuali esperienze in Italia e il ruolo della mediazione penale nel nostro sistema giuridico. Le esperienze di giustizia riparativa negli altri ordinamenti, in particolare modo le esperienze in Germania, Norvegia, Spagna, Finlandia, Gran Bretagna, Bulgaria, Romania, Ucraina e Moldavia, anche mediante i dati provenienti dall'ISPAC (International Scientific and Professional Advisory Council), delle Nazioni Unite. Rapporto tra azione penale e azione civile nel sistema processuale italiano.

3. Ambito psico-pedagogico

• Concetto di riparazione: dalla mancanza al riconoscimento

La giustizia riparativa è una sfida educativa e culturale oltre che normativa. La riflessione psicopedagogica tematizza criticamente il termine "ri-educare" a vantaggio dell'"educare", ripensato in termini diversi, puntando alla necessità della responsabilizzazione dell'autore del reato e contribuendo alla costruzione di una cultura condivisa, in particolare in ambito minorile. In tale quadro, rilevante è il contributo della relazione educativa nel promuovere quel percorso etico-riflessivo, secondo una prospettiva umanizzante, finalizzato all'emancipazione, all'autonomia e all'agency personale. Il percorso di riparazione tra l'autore e la vittima/familiare della vittima attraverso le dimensioni della dignità, della memoria e del tempo. Per quanto riguarda la dignità, il meccanismo riparativo restituisce riconoscimento a colui che ha subito il sopruso, ma anche, per certi versi, al reo nell'ottica per cui il riconoscimento della dignità di ciascuno è in funzione della garanzia della dignità della società; per quanto riguarda la memoria, la riparazione trasforma il risentimento in un'opera tesa verso il ricordo attuatore di nuovo benessere per la società; per quanto riguarda il tempo, la mediazione tra vittima e reo produce percorsi condivisi nel quale il tempo assume nuova sostanza, capace di "riparare" quel torto singolo che ha comportato danni all'intera società civile. Nel riconoscimento del dolore della vittima l'autore è spinto ad ampliare e anche mutare la propria prospettiva.

4. Ambito filosofico e teologico:

• Per una giustizia riparativa e rapporto tra chiesa e mafia.

Presupposti religiosi, magisteriali e canonici, il sacramento del perdono, esperienze di riconciliazione

I temi da affrontare in merito sono: il sostrato del concetto di giustizia riparativa contenuto nei testi delle Sacre Scritture, la sua evoluzione nell'ambito del magistero petrino e della conferenza episcopale italiana, le sue basi all'interno del diritto canonico, nonché lo stretto rapporto con il cosiddetto sacramento della confessione e le esperienze concrete di riconciliazione tra vittime e carnefici. Storia, religiosità popolare, linee pastorali. A partire dalla conoscenza del fenomeno mafioso, e come esso si sia nutrito di un certo immaginario pietistico popolare, analizzare l'evoluzione dei rapporti tra il mondo cattolico e l'universo della criminalità organizzata, per giungere agli interventi concreti messi in campo per gestire e contrastare il fenomeno. Indagine su recupero e mediazione in questo specifico ambito.

5. Ambito esperienziale

• Il cammino dei familiari delle vittime verso gli autori di reato

Analizzare le esperienze portate avanti nel corso degli anni in Italia, dai percorsi di mediazione penale portati avanti con i minori autori di reato sino agli incontri tra i familiari delle vittime di terrorismo e, successivamente, di criminalità organizzata e criminalità comune, e gli autori di reato. Il contributo delle associazioni e degli organismi ecclesiali che hanno attuato per primi modalità di giustizia riparativa. Esperienze dirette di giustizia riparativa attraverso incontri tra autori e vittime, che permettano anche di intercettare il dolore proprio con il dolore altrui.

- Le attività laboratoriali coinvolgeranno anche soggetti che, per le loro specificità, pure strettamente esperienziali, potranno contribuire ad arricchire l'offerta formativa, tra cui, significativamente, familiari di vittime, oltre a operatori carcerari, operatori sociali, etc.

- Lo svolgimento del corso sarà articolato in più sedi.

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO
LEZIONI – LABORATORI - ESERCITAZIONI
I reati e le pene da una prospettiva sociologica I profili costituzionali ed eurounitari Carcere e architettura: i sistemi di relazione e gli spazi della detenzione Giustizia riparativa e legislazione penale Probation in cognizione e giustizia riparativa: profili procedurali di accesso e le ricadute sul processo La “società fuori” e il carcere Pedagogia della devianza e della marginalità. Riparazione e cura educativa Filosofia del punire. La giustizia riparativa come antidoto allo statuto sacrificale della pena Giustizia riparativa: profili comparati La giustizia riparativa nell’immaginario letterario L’approccio di comunità allo studio dei contesti locali mafiosi Sociologia dei fenomeni mafiosi Valutazione degli esiti della giustizia riparativa Le vittime nella legislazione e nell’interpretazione storico-sociologica La questione della povertà educativa La giustizia riparativa nella fase dell’esecuzione penale: impulso retributivo e umanizzazione delle emozioni L’istituto della messa alla prova quale occasione di giustizia riparativa per il minore a rischio: spunti di riflessione L’esperienza della giustizia riparativa: aspetti di costruzione del setting Disparità normative e differenze vittimologiche. Conseguenze “comunitarie” Cultura della giustizia riparativa nell’ordinamento canonico Percorsi e iniziative formative per il mondo giovanile Carcere, riparazione e liberazione: un approccio esperienziale in prospettiva filosofico-teologico (con interventi di Anna Maria Caiazza e Franco Esposito) La giustizia riparativa nei processi e procedimenti canonici Origini religiose della giustizia riparativa L’impegno della Regione e degli enti locali a favore dell’accompagnamento dei familiari delle vittime Accoglienza e incontro dei familiari delle vittime L’impatto dei mass media nelle esperienze di giustizia riparativa in Italia
<i>Le attività formative del Corso saranno impartite parzialmente in modalità e-learning</i>
ATTIVITA’ FORMATIVE DI TIPO INDIVIDUALE
TIROCINIO
STAGE
SEMINARI
VERIFICA FINALE: Attraverso una relazione scritta su temi e casi indicati durante il corso

MODALITA’ DI EROGAZIONE DEL CARICO DIDATTICO			
TIPOLOGIA ATTIVITA’ FORMATIVA	N. ORE COMPLESSIVE	N. ORE DI IMPEGNO DOCENZA	N. ORE STUDIO INDIVIDUALE
DIDATTICA FRONTALE (Lezioni – Laboratori - Esercitazioni)	210	100	110
ATTIVITA’ FORMATIVE DI TIPO INDIVIDUALE (Didattica Assistita: Seminari - Tirocini – Stage – Attività di studio per la preparazione della verifica finale)	140	40	100
TOT.	350	140	210

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO CON INDICAZIONE DEI DOCENTI DEL CORSO		
INSEGNAMENTO	DOCENTE	ORE
I reati e le pene da una prospettiva sociologica	Prof. Michelangelo Pascali (I)	6
I profili costituzionali ed eurounitari	Prof. Stefano D'Alfonso (I)	6
Carcere e architettura: i sistemi di relazione e gli spazi della detenzione	Prof.ssa Maria Rosaria Santangelo(I)	4
Giustizia riparativa e legislazione penale	Prof. Giuseppe Amarelli (I)	4
Probation in cognizione e giustizia riparativa: profili procedurali di accesso e le ricadute sul processo	Prof.ssa Vania Maffeo (I)	4
La "società fuori" e il carcere	Prof. Olindo de Napoli (I)	4
Pedagogia della devianza e della marginalità. Riparazione e cura educativa	Prof.ssa Francesca Marone (I)	4
Filosofia del punire. La giustizia riparativa come antidoto allo statuto sacrificale della pena	Prof. Vincenzo Rapone (I)	4
Giustizia riparativa: profili comparati	Prof.ssa Barbara Vettori (I)	6
La giustizia riparativa nell'immaginario letterario	Prof.ssa Linda De Feo (I)	6
L'approccio di comunità allo studio dei contesti locali mafiosi	Prof.ssa Anna Maria Zaccaria	6
Sociologia dei fenomeni mafiosi	Prof. Luciano Brancaccio (I)	6
Valutazione degli esiti della giustizia riparativa	Prof. Attilio Scaglione (I)	6
Le vittime nella legislazione e nell'interpretazione storico-sociologica	Prof.ssa Carolina Castellano (I)	6
La questione della povertà educativa	Prof.ssa Enrica Morlicchio (I)	6
La giustizia riparativa nella fase dell'esecuzione penale: impulso retributivo e umanizzazione delle emozioni	Dott.ssa Monja Taraschi (E) Suor Orsola Benincasa	4
L'istituto della messa alla prova quale occasione di giustizia riparativa per il minore a rischio: spunti di riflessione	Dott.ssa Silvia Ferrarelli Nucleo di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, Asl Na2 (E)	4
L'esperienza della giustizia riparativa: aspetti di costruzione del setting	Prof.ssa Maria Luisa Iavarone (E)	4
Disparità normative e differenze vittimologiche. Conseguenze "comunitarie"	Prof. Michelangelo Pascali (I)	6
Cultura della giustizia riparativa nell'ordinamento canonico	Prof. Antonio Foderaro (E)	6
Percorsi e iniziative formative per il mondo giovanile	Dott. Gianluca Guida (E)	4
Carcere, riparazione e liberazione: un approccio esperienziale in prospettiva filosofico-teologico (con interventi di Anna Maria Caiazzo e Franco Esposito)	Prof. Carmine Matarazzo (E)	6
La giustizia riparativa nei processi e procedimenti canonici	Prof. Paolo Palumbo (E)	4
Origini religiose della giustizia riparativa	Prof. Antonio Palmese (E)	6
L'impegno della Regione e degli enti locali a favore dell'accompagnamento dei familiari delle vittime	Dott. Enrico Tedesco (E)	6
Accoglienza e incontro dei familiari delle vittime	Dott.ssa Tiziana Apicella (E)	6
L'impatto dei mass media nelle esperienze di giustizia riparativa in Italia	Dott. Cristiano Marco Giulio Faranna (E)	6
	TOTALE ORE DIDATTICA DOCENTI INTERNI	84
	TOTALE ORE DIDATTICA DOCENTI ESTERNI	56
	TOTALE ORE DI IMPEGNO DOCENZA	140

CONSIGLIO DEL CORSO			
		Membro Interno Ateneo Fed II	Membro Esterno Ateneo Fed II
1	Prof. Michelangelo Pascali (Proponente/Coordinatore)	X	
2	Prof. Olindo de Napoli (Proponente)	X	
3	Prof.ssa Linda de Feo (Proponente)	X	
4	Prof. Antonio Palmese		X
5	Prof. Carmine Matarazzo		X
6	Prof. Antonio Foderaro		X
7	Prof.ssa Maria Rosaria Santangelo	X	
8	Prof. Vincenzo Rapone	X	
9	Prof. Giuseppe Amarelli	X	
10	Prof.ssa Francesca Marone	X	
11	Prof.ssa Anna Maria Zaccaria	X	

PIANO FINANZIARIO DEL CORSO DI PERFEZIONAMENTO		
ENTRATE:	Partecipanti minimi:	Partecipanti massimi:
Contributo iscrizione	0	10.500,00
Risorse del Dipartimento (ivi comprese eventuali economie derivanti da precedenti edizioni)	0	0
Finanziamenti pubblici esterni	0	0
Finanziamenti privati esterni	43.500,00	43.500,00
Totale entrate	43.500,00	54.000,00

USCITE:	Partecipanti minimi:	Partecipanti massimi:
5% del totale delle entrate del Corso da destinare al Bilancio di Ateneo	2.175,00	2.700,00
5% del totale delle entrate del Corso da destinare al Budget di Dipartimento	2.175,00	2.700,00
Spese per la didattica e seminari:	29.650,00	37.600,00
Spese per attrezzature e materiali a supporto della didattica:	3.000,00	3.000,00
Spese di gestione e funzionamento:	5.500,00	7.000,00
Spese per attività di promozione:	1.000,00	1.000,00
Altro (specificare):	0	0
Totale uscite	43.500,00	54.000,00